



Unione Sindacale di Base

Milano, Venerdì 3 Febbraio 2023

USB PI: Nota all'Accordo che stabilisce i criteri relativi alla procedura di mobilità regionale volontaria per il personale degli Uffici dell'Agenzia delle Entrate della Lombardia – 2023.

USB, pur avendo condiviso i punteggi da attribuire nella procedura, ha deciso di non sottoscrivere l'accordo di mobilità regionale 2023.

Nonostante il fatto che molte delle modifiche introdotte ai punteggi attribuiti nella precedente mobilità siano il frutto di proposte avanzate dalla scrivente (quali ad esempio l'innalzamento da 10 a 20 del punteggio riconosciuto al genitore unico, vedovo, separato o divorziato, l'innalzamento del peso dell'anzianità di sede rispetto al 2019 e la riduzione a 15 minuti degli intervalli rilevanti ai fini dell'attribuzione del punteggio per la distanza casa-lavoro) abbiamo ritenuto assolutamente iniquo e distorsivo che nell'accordo:

- sia stato previsto un numero massimo di unità in uscita per ogni singola articolazione delle DP e dell'UPT di Milano;
- siano state individuate articolazioni per le quali non sono contemplati posti in uscita;
- non siano stati previsti posti in entrata per molti Uffici "periferici" della regione.

L'effetto combinato di queste previsioni, che hanno trasformato di fatto una mobilità regionale, per sua natura esclusivamente territoriale, in un ibrido (in quanto condizionata da un vincolo in uscita di natura funzionale), produrrà a nostro avviso gravi disparità di trattamento, viziando ab origine l'impianto complessivo della procedura. Si potrà verificare infatti:

- il caso di una collega o di un collega che, pur avendo il punteggio più alto all'interno della DP vedrà vanificate le proprie aspettative perché assegnato a strutture per le quali non sono stati previsti posti in uscita;
- l'impossibilità, pur avendo magari il punteggio più alto all'interno della DP di provenienza, di ottenere il trasferimento presso un Ufficio "periferico" di un'altra DP per il quale non sono stati previsti posti in entrata;
- il caso di una collega o di un collega che, pur classificandosi al secondo posto nella graduatoria interna alla propria articolazione (per la quale è previsto però un solo posto in uscita), vedrà respingere la propria richiesta di trasferimento, a differenza magari di un altro collega della stessa DP con punteggio più basso ma assegnato ad un'articolazione con molti posti in uscita.

Nel corso del dibattito, comprendendo le preoccupazioni più volte espresse dalla Direzione in ordine alla "tenuta amministrativa" di strutture in sofferenza in termini di organico, ma al fine di scongiurare il verificarsi delle casistiche sopra esposte, abbiamo avanzato alcune proposte.



Unione Sindacale di Base

Abbiamo chiesto innanzitutto di adottare anche in riferimento alla mobilità 2023 il modello scelto nella precedente mobilità (2019), che prevedeva l'individuazione di un numero massimo di unità trasferibili riferito all'intera DP (con l'eccezione dei soli uffici "periferici"), con una percentuale massima di unità in uscita dalla singola articolazione pari al 20% (anziché il 40% della mobilità 2019).

In subordine, abbiamo manifestato anche la nostra disponibilità ad accettare il modello proposto dalla Direzione Regionale, purché fossero previsti un minimo di posti in entrata ed in uscita per tutte le articolazioni delle DP e per l'UPT di Milano.

Abbiamo proposto infine, come ultimo tentativo di mediazione, di prevedere nell'accordo la messa a disposizione di posti in uscita nelle strutture "blindate", con decorrenza però dal 1 gennaio 2024 (anziché entro 15 gg. successivi alla data di assunzione dei vincitori della selezione pubblica per l'assunzione di 2320 unità). Soluzione questa che, nell'ottica di conciliare le esigenze dell'Amministrazione e gli interessi del personale, dato l'ampio intervallo temporale a disposizione delle DP, avrebbe permesso alle strutture in sofferenza di adottare i necessari rimedi organizzativi nell'eventualità in cui ci fossero stati in quelle strutture colleghe o colleghi aventi diritto al trasferimento.

Le uniche concessioni di Parte Pubblica sono state invece:

- un generico impegno non vincolante alla riapertura del confronto nel mese di Settembre, senza fornire alcuna garanzia sull'effettiva messa a disposizione di posti in entrata o in uscita dalle strutture attualmente escluse dalla procedura;
- la disponibilità a valutare "caso per caso" la posizione delle colleghe e dei colleghi esclusi dalla procedura; soluzione questa che, in una logica antitetica rispetto a quella che ispira l'agire della scrivente Organizzazione Sindacale, garantisce all'Amministrazione eccessivi margini di discrezionalità.

Di fronte alla passività delle altre sigle sindacali presenti al tavolo ed alla rigidità di Parte Pubblica, che si è arroccata di fatto sulle proprie posizioni di partenza, abbiamo preso atto dell'impossibilità di sottoscrivere la proposta di accordo di mobilità regionale 2023.

Un accordo di mobilità che, fondato com'è su un principio di iniquità, andrà inevitabilmente a deludere le legittime aspettative di tantissime colleghe e colleghi che per le più svariate ragioni vivono e lavorano in condizioni di disagio, escludendoli dalla procedura soltanto perché hanno la "sfortuna" di essere assegnati ad un'articolazione "blindata".

Un accordo che, inoltre, in combinato disposto con quello che sta accadendo presso molte DP della regione (in cui si sta procedendo unilateralmente ed in maniera discrezionale ad effettuare riassegnazioni del personale previo colloquio di valutazione, chiudendo la porta ad ipotesi di confronto con le OO.SS. finalizzate ad addivenire alla stipula di accordi di mobilità funzionale che garantiscano la trasparenza, l'equità e l'oggettività della procedura), impedirà a molti di utilizzare l'istituto della mobilità regionale come extrema ratio per sfuggire ad una condizione lavorativa opprimente e demotivante.



Unione Sindacale di Base

Un accordo, quindi, che va ancora una volta a mortificare un personale mal pagato e sempre più demotivato, che vive la propria realtà lavorativa con crescente sfiducia.

Con l'auspicio che a Settembre si possa realmente riaprire il confronto finalizzato a dare una risposta alle legittime aspettative di tutte quelle colleghe e di tutti quei colleghi che inevitabilmente saranno pregiudicati dalla procedura in atto, porgiamo distinti saluti.

p. USB P.I. Agenzie Fiscali Lombardia

Raoul Masini